

LA CERIMONIA

All'Atas Forum alla presenza del capo dello Stato e delle massime figure istituzionali, università italiane ed estere, si è svolto l'evento di apertura del nuovo ciclo didattico. Prevista per quest'anno la fusione tra il dipartimento di psicologia e il centro mente-cervello

Un ateneo che guarda al futuro «La priorità è il piano edilizio»

Le parole del rettore Deflorian all'inaugurazione del nuovo anno

PAOLO FISICHELLA

Un presente colmo di traguardi e un futuro di sfide complesse da affrontare insieme. Questo il bilancio del discorso di inaugurazione del nuovo anno accademico universitario da parte del rettore dell'ateneo trentino **Flavio Deflorian** (nella foto).

Emozionato, di fronte al presidente della Repubblica e ai rettori di svariati atenei universitari italiani ed estere, Deflorian ha ricordato innanzitutto il valore della ricerca dell'università trentina, «stabilmente tra i primi dieci atenei per finanziamenti alla ricerca, sia nazionali sia internazionali», un'«eccellenza che non resta confinata nei dipartimenti e nei centri ma dialoga con il territorio, trasformando la conoscenza in opportunità concrete di sviluppo». Il risultato, questo, testimoniato anche dai numerosi riconoscimenti a livello internazionale che hanno permesso all'ateneo di conquistare, tra gli altri, ben 49 finanziamenti europei (Ercc) dal 2007.

A l'anno accademico appena scorso, ha ricordato il rettore, è stato anche quello di un «cambio storico»: la nascita di una nuova università integrata del Trentino (che «apre ad una nuova relazione tra università e territorio») e la nascita di una nuova università che consolida il percorso con la Scuola di medicina e l'attivazione delle prime poli di specializzazione. «Questo percorso», il 2026 - ha



illustrato il rettore - segnerà anche un momento dal forte valore simbolico: vedremo i primi laureati e le prime laureate in Medicina e Chirurgia dell'Università di Trento. Li ho definiti i nostri pionieri, perché saranno i primi a portare a compimento un progetto nuovo, complesso e ambizioso».

Oltre ai traguardi del passato però ci sono anche le sfide del futuro, che il rettore ha ricordato essere «molte». Tra queste, come anticipato nel L'Adige di ieri, occupa sicuramente un posto privilegiato il piano

edilizio la cui attuazione è «oggi una delle nostre priorità». L'obiettivo, ha ricordato il rettore, non è quello di costruire (sempur necessario), ma «di tutelare e valorizzare il nostro patrimonio immobiliare», con una particolare attenzione alla nuova sede di Medicina. Tra le sfide da ricordare infine, ha spiegato Deflorian, anche quello della fusione tra il Dipartimento di psicologia e scienze cognitive e il Centro interdipartimentale mente-cervello allo scopo «di rafforzare un'attrattività

che entrambe le realtà esprimono già oggi».

A sottolineare un'altra sfida è stato poi anche il presidente del Cda di Ateneo **Franco Bernabè** (nella foto in basso a sinistra) che ha messo in luce il nodo della «fuga di cervelli», ossia la difficoltà di trattenere ma anche di attrarre giovani laureati sul territorio. «La risposta - ha spiegato - deve essere un miglioramento dell'attrattività del nostro paese in un contesto europeo che oggi più che mai ha la possibilità di recuperare di fronte alle derive intolleranti verso il mondo accademico di molti paesi tra cui, Bernabè specifica uscendo dal binario del discorso prestabilito, «devo citare purtroppo anche gli Stati Uniti». E le sfide poi sono ancora molte altre tra cui, come ricordato da **Helga Franzoi**, presidente della Consulta del personale tecnico e amministrativo e del personale collaboratore ed esperto linguistico di ateneo «la contrazione demografica, una forte accelerazione tecnologica e l'evoluzione dell'intelligenza artificiale».

Poco prima dell'inizio della cerimonia di inaugurazione è stato trasmesso in sala anche il video messaggio della presidente del Parlamento Europeo **Roberta Metsola** che, ricordando la figura di Alcide De Gasperi, ha esortato i giovani a partecipare attivamente all'Unione contribuendo a plasmare il futuro che gli attende. «Lavorate sodo, ma anche divertitevi. E soprattutto - ha concluso - continuate a credere nell'Europa».

Riconoscimenti

Premi alla ricerca
Insigniti **Carlotto**
Bigoni e **Collini**



Alessandro Carlotto



Davide Bigoni



Mirella Collini

Anche quest'anno, in occasione dell'inaugurazione del nuovo ciclo accademico, sono stati annunciati i premi per la ricerca di qualità. Ad aggiudicarsi il premio *early-career* è stato **Alessandro Carlotto**, professore di Matematica con all'attivo numerosi studi «suggeriti da prestigiosi riconoscimenti» mondiali. Ad aggiudicarsi invece il premio *mid/late career* il professore di Ingegneria **Davide Bigoni** per la sua «leadership scientifica e l'eccellenza della ricerca internazionale».

Infine il premio *open prize* è stato assegnato a **Mirella Collini**, responsabile della Divisione Management della ricerca «per l'elevata professionalità espressa».

Filippo Pastore, presidente del Consiglio studentesco, ha messo in luce i problemi ancora da risolvere
«**La priorità è il piano edilizio**»

molti dei valori che quotidianamente avevamo dato per assoluti risultato sempre più spesso minacciati» ha spiegato Pastore toccando, tra gli altri, il conflitto ucraino e il genocidio palestinese. Proprio su quest'ultimo una velleità «stoccata», ad un orecchio attento, è stata lanciata anche al rettorato sottolineando come tali dinamiche «ci impongono di mantenere viva una riflessione sulle implicazioni etiche della ricerca scientifica» con un chiaro riferimento alle polemiche degli scorsi mesi su alcune collaborazioni scientifiche in corso con ateneo e delle istituzioni israeliane. Il discorso si è poi spostato al nodo

della «migrazione» dei laureati, uno scenario grave anche qui in Trentino «con pochissimi giovani che decidono di rimanere dopo il conseguimento del titolo».

Tra le motivazioni date a questa dinamica ritornano ancora «i proibitivi costi dell'abitare e il generale aumento dei prezzi» che creano «una situazione avvilente per chi ha passato anni a studiare e paradossale per una società che pone come suo primo valore costituzionale il diritto al lavoro». «In un contesto così difficile è semplice lasciarsi andare a slogan rassicuranti e a promesse che garantiscano rapide soluzioni - ha afferma-

to Pastore -; questo modo di fare, volendo fare un paragone, è come nascondere la polvere sotto il tappeto». «Quello che ci insegna quotidianamente l'università è di non fuggire dinanzi alla complessità ma di affrontarla senza timore, anche perché, se i problemi non vengono risolti tempestivamente quando sorgono si ripresentano con maggior forza nel futuro».

Infine, riprendendo i valori che hanno animato De Gasperi, Pastore ha esortato studenti e istituzioni ad agire per risolvere questi problemi perché «sta a tutte e tutti noi dimostrare che un altro futuro è possibile».

P.F.